

La testimonianza della figlia di Tek Tek

Memoria storica e narrazione



La cerimonia del 25 Aprile sabato scorso a Grana

GRANA - Festa della Liberazione partecipata e condivisa quella festeggiata sabato 25 aprile a Grana Monferrato.

La cerimonia è iniziata alle ore 15 sul sagrato della chiesa parrocchiale con l'intervento della banda civica G. Cantone di Alessandria, è quindi proseguita con la celebrazione Eucaristica presieduta da don Claudy's, al termine della quale è stata benedetta la corona di alloro che è stata successivamente deposta al monumento ai Caduti al termine del lungo corteo dalla chiesa al monumento simbolo della memoria collettiva e del sacrificio per la Patria. All'alzabandiera, accompagnato dalla banda, si sono susseguiti gli interventi commemorativi. Ha iniziato il sindaco del paese, Bruno Doriani, a cui è seguito quello di Mariagrazia Bologna, vicepresidente dell'ISRAT, l'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea in provincia di Asti, che ha simpaticamente citato il sito dell'associazione Grana Arte e Tradizione per le testimonianze di viceparroci di Grana durante la Resistenza. Un elemento ha fatto da filo conduttore tra i due interventi: l'importanza della memoria storica per impedire che le terribili vicende della Resistenza vengano cancellate.

Si sono poi succeduti Maria Acuto, figlia del capo partigiano del paese noto come Tek Tek, testimone vivente di quella orribile parentesi, seppure bambina all'epoca dei fatti, di Marta Morando, emozionante nella sua narrazione, e di alcuni giovani, coloro che nel suo intervento il sindaco ha indicato come le "sentinelle della memoria". Ad alcuni neodiciottenni è stato consegnato un testo della nostra Costituzione. Al termine, un momento conviviale con rinfresco offerto dalla Pro Loco.

Sono state presenti rappresentanze dei Carabinieri in servizio e in congedo, degli Alpini e della Croce Verde di Montemagno.

